

Accordo Generale per la Fine del conflitto E la costruzione di una pace stabile e duratura

I delegati del Governo della Repubblica di Colombia (Governo Nazionale) e quelli delle Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia – Esercito del Popolo (FARC-EP);

Come risultato dell' Incontro Esplorativo presso la Avana, CUBA, tra il 23 febbraio e il 26 agosto del 2012, che ha visto la partecipazione del Governo della Repubblica di Cuba e del Governo di Norvegia come garanti, e con l'appoggio del Governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela come facilitatore per la logistica e accompagnante;

Con la mutua decisione di porre fine al conflitto come condizione essenziale per la costruzione della pace stabile e duratura;

Rispondendo al clamore proveniente dalla popolazione civile per la pace, e riconoscendo che:

La costruzione della pace è un compito che spetta alla società nella sua interezza e che richiede la partecipazione di tutti, senza distinzione, incluso altre organizzazioni guerrigliere che invitiamo a unirsi a questo proposito;

Il rispetto dei diritti umani su tutto il territorio nazionale è un fine che lo Stato deve promuovere;

Lo sviluppo economico con giustizia sociale e in armonia con l'ambiente, è garanzia di pace e progresso;

Lo sviluppo sociale con equità e benessere, includendo la grande maggioranza della popolazione, permette al Paese di crescere;

Una Colombia in pace giocherà un ruolo attivo e sovrano nella pace e nello sviluppo regionale e mondiale;

E' importante ampliare la democrazia per avere basi solide di pace;

Con la disposizione totale del Governo Nazionale e delle FARC-EP di giungere a un accordo, e l'invito a tutta la società colombiana, così come agli organismi di integrazione regionale e alla comunità internazionale, ad accompagnare questo processo;

Abbiamo concordato:

- I. Iniziare conversazioni dirette e ininterrotte sui punti dell'Agenda qui stabiliti, col fine di arrivare ad un Accordo Finale per la fine del conflitto che contribuisca alla costruzione della pace stabile e duratura
- II. Stabilire un Tavolo di Conversazioni che si installerà pubblicamente a Oslo, Norvegia, entro i primi 15 giorni del mese di ottobre del 2012, la cui sede principale sarà La Avana, Cuba. Il Tavolo potrà fare riunioni in altri paesi.
- III. Garantire la efficacia del processo e concludere il lavoro sui punti dell'Agenda in maniera spedita e nel minor tempo possibile, per rispondere alle aspettative della società per un rapido accordo. In tutti i casi, la durata sarà soggetta a valutazioni periodiche dell'avanzamento del processo.
- IV. Sviluppare le conversazioni con l'appoggio dei governi di Cuba e Norvegia come garanti, e con i governi di Venezuela e Cile come accompagnanti. In accordo alle necessità del processo, si potrà invitare altri, di comune accordo.

V. La Agenda seguente:

1. Politica di sviluppo agrario integrale

Lo sviluppo agrario integrale è determinante per impulsare l'integrazione delle regioni e lo sviluppo sociale ed economico equo nel paese.

1. Accesso e uso della terra. Terre improduttive. Formalizzazione della proprietà. Frontiera agricola e protezione delle zone di riserva.
2. Programmi di sviluppo con approccio territoriale.
3. Infrastruttura e adeguamento delle terre.
4. Sviluppo sociale: Salute, educazione, abitazioni, sradicamento della povertà.
5. Stimolo alla produzione agricola e alla economia solidale e cooperativa. Assistenza tecnica. Sussidi. Credito. Generazione di entrate. Marketing. Formalizzazione lavorativa.
6. Sistema di sicurezza alimentare.

2. Partecipazione politica

1. Diritti e garanzie per l'esercizio della opposizione politica in generale, e in particolare per i nuovi movimenti che sorgeranno dopo la firma dell' Accordo Finale. Accesso ai mezzi di comunicazione.
2. Meccanismi democratici di partecipazione della cittadinanza, inclusi quelli della partecipazione diretta, nei differenti livelli e nelle differenti tematiche.
3. Misure effettive per promuovere maggiore partecipazione nella politica nazionale, regionale e locale di tutti i settori, includendo la popolazione più vulnerabile, in condizioni di uguaglianza e con garanzie di sicurezza.

3. Fine del Conflitto

Processo integrale e simultaneo che implica:

1. Cessate il fuoco e delle ostilità bilaterale e definitivo.
2. Abbandono delle armi. Re incorporazione delle FARC-EP nella vita civile – in campo economico, sociale e politico -, secondo i suoi interessi.
3. Il Governo Nazionale coordinerà la revisione della situazione delle persone private della libertà, processate o condannate, in quanto appartenenti o collaboratori delle FARC-EP.
4. Parallelamente il Governo Nazionale intensificherà la lotta per farla finita con le organizzazioni criminali e le loro reti di appoggio, includendo la lotta contro la corruzione e la impunità, in particolare contro qualsiasi organizzazione responsabile di omicidi e massacri o che attenti contro difensori dei diritti umani, movimenti sociali o movimenti politici.
5. Il Governo Nazionale, revisionerà e farà le riforme e gli aggiustamenti istituzionali necessari per affrontare le sfide verso la costruzione della pace.
6. Garanzie di sicurezza.
7. Nel contesto di ciò che si stabilisce al punto 5 (Vittime) di questo accordo, si chiarirà, tra gli altri, il fenomeno del paramilitarismo.

La firma dell' Accordo Finale inizia questo processo, che dovrà svilupparsi in un tempo prudente accordato tra le parti.

4. Soluzione al problema delle droghe illecite.

1. Programmi per la sostituzione delle coltivazioni per uso illecito. Piani integrali di sviluppo con la partecipazione delle comunità nel disegno, nella esecuzione e

valutazione dei programmi di sostituzione e recupero ambientali delle aree colpite da dette coltivazioni.

2. Programmi di prevenzione del consumo e salute pubblica.
3. Soluzione al fenomeno della produzione e commercializzazione dei narcotici.

5. Vittime.

Risarcire le vittime è al centro dell'accordo tra il Governo Nazionale e le FARC-EP. In questo senso si tratteranno:

1. Diritti umani delle vittime
2. Verità.

6. Implementazione, verifica e firma.

La firma dell'Accordo Finale dà inizio alla implementazione di tutti i punti accordati:

1. Meccanismi di implementazione e firma.
 - a. Sistema di implementazione, dando una importanza speciale alle regioni.
 - b. Commissioni di controllo e verifica.
 - c. Meccanismi per la soluzione delle differenze

Questi meccanismi avranno la capacità ed il potere di esecuzione e saranno formati da rappresentanti delle parti e della società secondo il caso.

2. Accompagnamento internazionale
3. Cronogramma
4. Preventivo di spesa
5. Strumenti di diffusione e comunicazione
6. Meccanismo di firma degli accordi

VI. Le seguenti regole di funzionamento:

1. Nelle sessioni del Tavolo parteciperanno fino a 10 persone per ogni delegazione, delle quali fino a 5 saranno plenipotenziarie e rappresenteranno i portavoce rispettivi. Ogni delegazione sarà composta fino a 30 rappresentanti
2. Con il fine di contribuire allo sviluppo del processo si potranno consultare esperti sui temi dell' Agenda, una volta espletate le formalità necessarie
3. Per garantire la trasparenza del processo il Tavolo elaborerà rapporti periodici
4. Si stabilirà un meccanismo per far conoscere in maniera congiunta gli sviluppi del Tavolo. Le discussioni del Tavolo non saranno pubbliche.
5. Si implementerà una strategia di diffusione efficace.
6. Per garantire la più ampia partecipazione possibile, si stabilirà un meccanismo di ricezione delle proposte sui punti in agenda dei cittadini e organizzazioni, attraverso documenti fisici o elettronici. Di comune accordo e in un tempo determinato, Il Tavolo potrà svolgere consultazioni dirette e ricevere proposte su tali punti, o delegare ad una terza parte la organizzazione di spazi partecipativi
7. Il Governo Nazionale garantirà le risorse necessarie per il funzionamento del Tavolo, che saranno amministrate in maniera efficace e trasparente.
8. Il Tavolo disporrà della tecnologia necessaria per far avanzare il processo.
9. Le conversazioni inizieranno con il punto Politica di sviluppo agrario integrale e seguiranno con l'ordine che si accorderà nel Tavolo.
10. Le conversazioni si svolgeranno nel principio che nulla è accordato fino a che tutto sia accordato

Firmato il 26 di agosto 2012 a La Avana, Cuba.

Per il governo Colombiano:

Sergio Jaramillo – plenipotenziario

Frank Pearl – Plenipotenziario

Per le Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia – Esercito del Popolo

Mauricio Jaramillo – plenipotenziario

Ricardo Tellez – plenipotenziario

Andres Paris – plenipotenziario

Marco Leon Calarca

Hermes Aguilar

Sandra Rmirez

Testimoni

Governo di Cuba: Carlos Fernandez de Cossio, Abel Garcia

Governo di Norvegia: Dag Halvor Nylander, Vegar S. Brynildsen

Governo di Colombia: Enrique Santos C. Alvaro Alejandro Eder, Jaime F. Avendaño,
Lucia Jaramillo Ayerbe, Elena Ambrosi